
Germania: diocesi di Magonza, comunità residenziali ambulatoriali esempio di alternativa per l'assistenza agli anziani

Nella vecchiaia, le persone non possono solo scegliere tra l'assistenza domiciliare o in una struttura ospedaliera, ma esistono numerosi altri modelli, come le comunità residenziali con cure ambulatoriali. Ma le normative attuali in Germania discriminano questi appartamenti condivisi e sono stati dimenticati nell'attuale progetto di legge per la riforma dell'assistenza. L'esperienza positiva delle case comunitarie Caritas della diocesi di Magonza fa da sfondo alle richieste di maggiori interventi economici in favore di queste soluzioni assistenziali. "In ciascuna delle nostre comunità residenziali ambulatoriali vivono tra le 8 e le 12 persone", riferisce Regina Freisberg, direttrice della Caritas diocesana di Magonza, che gestisce un totale di 18 appartamenti in varie località. Alcune case sono rivolte a persone affette da demenza. "L'obiettivo è vivere nelle proprie quattro mura, una combinazione di comunità e privacy, la vita quotidiana autodeterminata degli inquilini e il supporto necessario per affrontare la vita di tutti i giorni", afferma Freisberg. Sono assicurati i servizi di assistenza professionale ambulatoriale per diverse ore al giorno, adattati alle rispettive esigenze degli inquilini. Le commissioni per le necessità quotidiane vengono sbrigate insieme agli inquilini. I pasti vengono preparati giornalmente nelle cucine abitabili, con i residenti che decidono insieme cosa mangiare. I residenti sono indipendenti per gli orari di visita. I costi in un appartamento condiviso sono generalmente paragonabili a quelli di una struttura di ricovero: "per poter gestire in futuro la cura di una popolazione sempre più anziana, queste innovative forme abitative dovrebbero essere effettivamente sostenute in modo speciale – spiega Elisabeth Fix, responsabile del punto di contatto Caritas per la politica –. Se vogliamo garantire assistenza domestica e locale, dobbiamo rafforzare i gruppi residenziali con cure ambulatoriali".

Massimo Lavena